

Fratellanza e Nuova Era

Indice

1. I tempi	pag. 1
Evoluzione e Nuova Era.....	pag. 2
L'uomo nuovo e la Fratellanza.....	pag. 3
Le nuove comunità umane.....	pag. 5
L'E-ducazione.....	pag. 6
La Scuola.....	pag. 8
La Cultura e l'Arte per la Vita.....	pag. 10
IO SONO.....	pag. 12

1. I tempi

Le trasformazioni sempre più accelerate che vive il nostro Pianeta e la ricerca di senso, sempre più dolorosa e struggente, perseguita soprattutto dalle nuove generazioni, indicano chiaramente ad ogni Pensatore che l'Uomo è a una svolta.

Egli, in questi tempi, può scegliere di:

- rinnegare il proprio compito di mediatore tra il regno animale istintivo e quello spirituale; di agente di trasformazione di se stesso e della realtà; di essere di transizione tra il mondo materiale e quello superiore. Si dissolverebbe così la preziosa eredità di millenni di ricerca e l'umanità si appiattirebbe in una assuefazione al consumismo, alla delega, alla passività acritica;
- aderire alla Nuova Visione del mondo, avvertita da un numero sempre crescente di individui e di gruppi umani, basata su una presa di coscienza dell'Unità della Vita; della cooperazione e della condivisione di tempo e denaro; della Fratellanza universale.

2. Evoluzione e Nuova Era

Riteniamo necessario pertanto che da parte di tutti gli uomini di Buona Volontà si manifesti il Proposito di favorire l'evoluzione dell'Uomo e della società umana perseguendo:

- la **promozione di processi evolutivi** dei singoli e delle comunità attraverso l'attivazione di prassi innovative e trasformative;
- il passaggio dell'Umanità (in primo luogo delle giovani generazioni) al **piano creativo-mentale**, anche attraverso la problematizzazione critica di contenuti etici, scientifici, psicologici, sociali;
- la convinzione del potere "differenziante" ed evolutivo di una **Cultura** e di una **Scienza** alte, che coniughino Conoscenza e Coscienza;
- la fondazione di una **Nuova Generazione Planetaria**, fondata sulla certezza di vivere su di un Pianeta la cui forza evolutiva è l'Amore "*che move il Sole e l'altre stelle*"(Dante);
- il riconoscimento che "**Tutto è Uno**"; pertanto, ciascuno è responsabile di pensieri, parole, atti ed omissioni che - pur potendo apparire individuali, settoriali o "locali"- inevitabilmente si ripercuoteranno nel Tutto cui apparteniamo;
- la promozione della "**Cultura della Vigilanza**", e quindi dell'attenzione, della concentrazione, della meditazione, dell'ascolto e del silenzio come mezzi strutturanti il sé e le relazioni;
- la proposta dell'**Altruismo** e della **Gratuità** come ovvie alternative all'egoismo imperante, di cui si vedono sempre più chiaramente gli effetti distruttivi (psicologici, sociali, economici): "*Non potrò essere felice fin quando ci sarà ancora un solo mio fratello infelice*";
- la necessità di dare senso e significatività al proprio percorso di vita attraverso una visione e programmazione di essa "funzionali all'evoluzione";
- un giusto uso del **Tempo** e del **Denaro**, che vanno utilizzati, come ogni dono ed energia, al servizio della Vita;
- la prassi dell' "**integrazione sostenibile delle differenze**", cioè di un processo di sinergia in cui la velocità delle trasformazioni indotte non superi la capacità di adattamento dei soggetti interessati al processo;
- la sperimentazione di modalità di **relazione creative**, flessibili e fiduciose, nelle comunità e nei luoghi di lavoro, nella convinzione della centralità dell'investimento sull'Uomo;
- l'interiorizzazione di un significato più ampio e profondo dell'**Educazione** e dell'**Arte**, affinché siano ricerca di contatto con il senso della Vita, percorso educativo e formativo permanente, occasione di sperimentazione esistenziale per operatori e fruitori;
- la concezione della Creatività intesa come tensione alla **Bellezza** e alla **Verità**; come aspirazione della parte più alta di sé a fare anche della propria vita "un'opera d'arte";

- l'interiorizzazione da parte dell'umanità dei principi dell'**Innocuità**, che favoriscano la Vita in ogni piano dell'esistenza;
- presentazione della Visione della Terra come organismo unico in cui ciascuno potrà sentirsi **Costruttore e Servitore** consapevole;
- il riconoscimento e la diffusione della pratica del **Pensiero libero** da schemi e dogmi del passato e dell'autodeterminazione consapevole.

In conseguenza di tale autonomia sarà ripudiata, poiché sentita come obsoleta, ogni forma di autoritarismo e dogmatismo e si mirerà ad attuare una nuova **religio** (*re-ligio*, riunificazione):

- a) tra gli uomini, che produrrà una nuova civiltà planetaria fondata sulle specifiche potenzialità dei singoli e dei gruppi;
- b) tra l'Umanità e gli altri regni della natura, che genererà un mondo equo e vivibile; si sosterrà l'attuale svolta degli individui più responsabili verso una nuova "ecologia del vivere", ovvero verso l'armonia tra le varie espressioni della Vita;
- la promozione in sé e negli altri di una più evoluta comprensione della realtà e di un continuo ampliamento di coscienza attraverso l'uso focalizzato del **Pensiero**.

3. L'uomo nuovo e la Fratellanza

La religione, dal latino *re-ligio*, può essere considerata uno stato di fratellanza universale tra i componenti della famiglia umana (*religio* orizzontale) e tra la famiglia umana e le altre forme di vita, superiori ed inferiori, del Cosmo (*religio* verticale).

Lo stato di fratellanza si realizza naturalmente in coloro che hanno raggiunto un certo grado di consapevolezza e di evoluzione. Ad un certo punto dell'evoluzione, infatti, appaiono immaturi i moti separativi, competitivi ed impositivi che dividono individui e società, provocando conflitti.

Quando **l'uomo di pensiero libero** comincia a sentire angusti e separativi i limiti delle confessioni religiose, comprende che esse sono state una fase evolutiva necessaria per l'incivilimento degli esseri umani, ma che non rispondono più alle esigenze di un'Umanità sempre più illuminata e consapevole di appartenere alla Vita Una.

Egli percepisce allora limpidamente che l'Etica per una vita in armonia con l'Universo - cui anche le confessioni religiose si riferiscono - può sintetizzarsi in due *principi universali*:

- 1) **Agisci con gli altri come vorresti si agisse con te;**
- 2) **Segui, in ogni situazione, la voce della tua coscienza.**

L'uomo sul sentiero della Fraternità intuisce che queste semplici regole di comportamento andrebbero diffuse tra tutti gli uomini "di buona volontà" poiché - se realmente interiorizzate con animo pronto e generoso - potrebbero cambiare la qualità delle relazioni tra gli uomini e la "vibrazione" dell'intero Pianeta, instaurando un'era di condivisione e di compassione.

Egli sceglie così, in modo del tutto naturale, tale via più avanzata, che sente più adeguata:

- al suo personale stadio evolutivo, che richiede libertà di ricerca su di sé, sugli altri e sull'Universo;
- alla tendenza all'unità che legge nei "segni dei tempi": telecomunicazioni sempre più avanzate; riduzione delle distanze geografiche per la maggior velocità dei mezzi di trasporto; pacifica convivenza tra comunità multietniche; confronto tra confessioni religiose diverse; maggior senso di servizio nella vita personale e nei luoghi di lavoro; "diversità" sentita come opportunità di arricchimento e non più come difficoltà; maggiore vicinanza tra le classi sociali; accresciuta capacità di empatia e intimità tra le persone, ecc;
- all'amore universale che legge intorno a sé, nell'Ordine e nella Benevolenza del cosmo.

Fratellanza è pertanto:

- **Unità** tra tutti gli esseri viventi, che percepiscono di abitare un Pianeta che è, a sua volta, un Organismo vivente;
- **Esperienza quotidiana di altruismo**, che sostituisce la cooperazione alla competizione e che doni gioiosamente agli altri tempo e denaro, considerati beni "da condividere";
- **Cultura di alti contenuti, al servizio dell'Uomo e della Vita**, che senta profondamente il suo compito di favorire l'evoluzione delle coscienze attraverso l'ispirazione al Bello e al Vero;
- **"Ricordo di sé"**, ovvero vigilanza sulla purezza d'intenti dei propri comportamenti ed eventuale svelamento delle loro motivazioni meno esplicite, a volte poco "nobili";
- **Responsabilità e Pace**, intese come costante tensione a favorire il ben-essere e la vita con pensieri e azioni di servizio. Siamo tutti custodi delle creature dei tre regni della Natura e garanti dei loro percorsi evolutivi;
- **Ricerca delle leggi scientifiche che governano l'Uomo e il Cosmo** svincolata da limitanti fideismi e dogmatismi

- **Impegno a perfezionare le proprie capacità e virtù** (da *vir*: le qualità del vero uomo) per poter meglio servire la “Grande Vita” in cui tutti, atomi del Tutto, viviamo e siamo. Ciò comporta l’analisi delle proprie azioni così da poter lentamente controllarle per poi modificarle raffinandole (“*Conosci te stesso, padroneggia te stesso, trasforma te stesso*” - Assagioli); osservazione attenta ma priva di giudizio di atteggiamenti altrui.

4. Le nuove comunità umane

E’ compito degli uomini della Nuova Era l’attuazione della Visione del mondo intravista; pertanto le idee di rinnovamento interiore e comunitario troveranno attuazione in un nuovo modo di intendere il mondo e le relazioni.

Esso si ispirerà a stili di vita “ecosostenibili”, basati sull’approccio “generativo” e “di sostegno” alla Vita, continuamente rimeditati e rinnovati attraverso modalità e metodi scientifici e/o esperenziali .

Nella nuova visione olistica si manifesta che i legami invisibili del mondo delle Cause formano la trama visibile del mondo degli effetti; l’uomo e le sue relazioni appaiono pertanto come atomi o frazioni del grande Tutto in cui ogni cosa avviene (“*Colui in cui viviamo e siamo*”).

Saranno potenziati, pertanto, nelle nuove comunità, alcuni campi d’azione:

- le capacità di gestione dei processi intrapsichici;
- la comunicazione interrelazionale e sociale;
- la cultura, l’educazione, l’arte, l’economia e l’ecologia;
- la sinergia con le istituzioni e con il mondo della formazione;
- il rapporto responsabile con i tre regni della Natura, nella consapevolezza che noi uomini siamo esseri viventi in evoluzione che abitiamo un Pianeta che è, a sua volta, un organismo vivente in evoluzione.

La vita comunitaria sarà basata sulla nuova visione del mondo, pacifica e cooperativa; sul senso di responsabilità condiviso riguardo al Pianeta e alle nuove generazioni; sulla condivisione della concezione olistica; sulla nuova visione del mondo, pacifica e cooperativa; sul senso di responsabilità condiviso riguardo al Pianeta e alle nuove generazioni.

Si tenderà a realizzare, attraverso le “comunità della Nuova Era”, una rete di punti energetici dove potrà aver luogo progressivamente il passaggio dal vecchio tipo di umanità separativa ad un’umanità che viva e “respiri” la fratellanza nella prassi quotidiana e, al tempo stesso, lavori sinergicamente per una civiltà planetaria pacificata ed illuminata.

Le costruzioni saranno effettuate i moderni orientamenti della bioarchitettura, spesso con materiali semplici: legno, pietra, mattoni in terra cruda. Le comunità

saranno energeticamente autonome, e gli automezzi saranno sempre più concepiti a tecnologia avanzata.

Il **Tempio** dell'unico Dio di tutti gli uomini sarà un luogo per la meditazione e l'insegnamento. Sarà di forma circolare e potrebbe portare incise le simbologie della saggezza perenne, trasmesse dalle società iniziatiche di tutti i tempi.

5. L'Educazione

Grande importanza sarà data, nelle comunità della Nuova Era, all'educazione, considerata **dimensione della vita** e non solo preparazione ad essa.

I giovani saranno oggetto di costanti cure e attenzioni, volte a sviluppare creatività e armonia, e a potenziare l'aspirazione ad una "educazione permanente". Si terrà presente, nell'opera educativa, quanto affermato da Bacone:

“Il maggior proposito dell'avanzata istruzione è quello di far luce su quattro questioni capitali dell'esistenza umana:

- 1) *Cos'è l'uomo”?*
- 2) *Quale tipo di universo fisico è quello che egli abita?*
- 3) *Per quale processo evolutivo la specie umana emerge dalla matrice della natura sì che l'uomo potè divenire l'odierno individuo autocoscienze e creativo?*
- 4) *Conoscendo qualcosa del cosmo e della natura umana, qual è il tipo migliore di società per la progressiva auto-evoluzione dell'uomo?”*

Gli insegnanti di tali “studi unificati” cercheranno di rispondere a queste domande e forniranno agli studenti i dati e gli stimoli necessari perché essi giungano a darsi le loro proprie risposte; docenti e discenti saranno “*ricercatori di sintesi*”.

Ogni insegnamento, pur spesso in linea con il passato, fornirà una meta allo sforzo del presente e indurrà una ulteriore illuminazione.

L' **Educazione è la scienza di collegare le parti integranti dell'uomo** (fisico, emotivo, mentale, spirituale) e di connettere l'essere umano, a sua volta, con l'ambiente e con quel Tutto più grande in cui deve svolgere la sua parte; essa è, pertanto, “*l'arte di costruire ponti*”.

Ogni aspetto, considerato come inferiore, sarà considerato l'espressione di quello immediatamente superiore, al raggiungimento del quale tenderà l'opera educativa; così se il piano emotivo è il punto focale dell'attenzione di un individuo e il centro costante della vita personale, la meta del processo educativo sarà di fare della natura creativo-mentale il fattore dominante e di controllo.

Sarà alimentata l'aspirazione a potenziare capacità e virtù per poter meglio servire; ciò condurrà lo studente ad un atteggiamento responsabile di autoformazione (“*conoscersi per autoeducarsi*”) e renderà superfluo l'evidenziare difetti ed errori.

Il docente non sarà certamente solo trasmettitore e verificatore di conoscenze, ma si proporrà come insegnante-persona che sente fortemente il suo compito maieutico di educatore (da *e-ducere*, portar fuori) e di mediatore di consapevolezze; egli amerà i suoi studenti di un **amore-intelligente**, personale ed impersonale, e curerà che lo stesso amore circoli creativamente nel gruppo di coloro che devono essere istruiti.

Si proporranno i valori della Nuova Era: il servizio e la gratuità; l'economia come fattore di evoluzione dell'umanità invece che strumento di accumulazione per pochi; la necessità di condividere "beni" come il Tempo e il Denaro; la tensione verso il Bello e il Vero. Si punterà allo sviluppo della **Discriminazione**, della **Sintesi**, dell'**Intuizione** e della **Volontà**, requisiti del piano mentale indispensabili a portare avanti propositi spirituali e progetti evolutivi.

Gli insegnamenti delle nuove Scuole, oltre che mirare a trasferire conoscenze tradizionali, riguarderanno anche:

- **insegnamenti** sulle leggi che governano l'Universo e la vita degli uomini;
- **comparazioni** delle conoscenze esoteriche tradizionali con le nuove e sempre aggiornate acquisizioni scientifiche;
- lettura delle opere e analisi dei Progetti evolutivi dei grandi Pensatori e **Istruttori dell'umanità**: filosofi, profeti, statisti, letterati, artisti, ecc.;
- studi **sull'etica dei giusti rapporti umani**; sulla fratellanza spirituale tra i popoli e sulla valutazione della *diversità*, intesa come ricchezza da condividere e potenziare invece che come alterità da combattere o omologare;
- considerazioni sull'**Educazione** come sviluppo graduale del Proposito spirituale, individuale e di gruppo, portato a compimento dalla Volontà;
- riflessioni sulla **Cultura** e sull'**Arte** intese come strumenti di evoluzione per l'individuo e di affratellamento tra gruppi umani;
- "costruzione" del Nuovo Mondo, in armonia con le leggi superiori dell'Universo, attraverso l'uso del **Pensiero di gruppo** focalizzato e i procedimenti di invocazione e di evocazione;
- diffusione dei principi dell'**innocuità** e della **nonviolenza**, intese non in senso passivo di "non nuocere" ma in quello attivo di promuovere con pensieri e azioni illuminati il ben-essere e l'evoluzione di qualsiasi creatura dei tre regni della natura (minerale, vegetale e animale);
- considerazione della necessità - pur nel rispetto delle leggi del Paese - di aderire sempre, intimamente, ad un'Etica superiore, la Legge non scritta della coscienza, alla quale vanno subordinate le comuni norme contingenti e transitorie.

Le Scuole, le Università e i luoghi istituzionali saranno innanzitutto luoghi di Progetti evolutivi per il territorio e l'Umanità ("*Penso globalmente, agisco localmente*").

Si potranno organizzare **eventi** per promuovere l'unità della famiglia umana e il rispetto per i tre regni della natura; potranno essere indette **manifestazioni culturali** e celebrazioni commemorative intorno ad alcune figure di Pensatori e Iniziati che, con le loro alte, preveggenti ed inclusive visioni, hanno favorito

l'apertura delle menti e l'evoluzione degli uomini, spesso incontrando situazioni di emarginazione e sofferenza personale (Platone, Plutarco, Dante, Goethe, Campanella, Bruno, Mazzini, Tolstoj, Zamenhof, ecc.)

Potranno essere organizzate anche attività per i residenti nel territorio circostante alle Scuole:

- seminari sull'ascolto (di sé e dell'altro) e sull'autoformazione (“*conoscersi per autoeducarsi*”);
- laboratori di dinamiche relazionali dei gruppi e delle comunità;
- proiezione di film significativi da un punto di vista etico, psicologico, spirituale, di costume ;
- gruppi di riflessione sull'Arte, sull'estetica e sull'Armonia nell'agire quotidiano;
- proiezioni di documentari relativi a esperienze concrete di attivazione della Pace (“*Se vuoi la pace, prepara la pace*”);
- mostre che esemplifichino opere di Cooperazione tra individui, gruppi e popoli (“*Homo sum: humani nil a me alienum puto*” : “*Sono un uomo: non considero nulla che riguardi l' uomo alieno da me*” - Terenzio).

6. La Scuola

Noi vogliamo una Scuola:

- che sappia riconoscere l'individualità e la *nota* particolare di ciascun allievo;
- ove sia chiaramente indicato che il gruppo ha il compito di sostenere i *Propositi* evolutivi di ciascuno e del gruppo stesso;
- che, oltre al piano cognitivo, curi quello emotivo e affettivo; ove, cioè, sia possibile la *circolarità delle conoscenze* e delle informazioni insieme alla condivisione delle emozioni;
- ove i contenuti culturali proposti siano occasione di *problematizzazione* etica, psicologica, sociale, scientifica così da promuovere una visione del mondo aperta e critica;
- che dia attenzione e importanza al *percorso* (cognitivo, emotivo, umano) di ciascuno e non solo ai risultati oggettivamente quantificabili;
- che attivi il passaggio delle nuove generazioni, spesso ancorate solo al piano emotivo, al piano mentale, dove tutto è più chiaro;
- ove gli aspetti legali e burocratici siano sempre subordinati al bene più grande per il maggior numero possibile di persone;
- che proponga esplicitamente e con forza la necessità del senso dell'*altruismo* e della *cooperazione* come ovvia alternativa all'egoismo e alla *competitività*, atteggiamenti mentali ormai anacronistici per i nuovi tempi che ci accingiamo a vivere;

- che promuova, in ogni campo dell'attività umana, la *cultura della gratuità*, nella considerazione che tutto ciò che si dà agli altri ritorna come ricchezza maggiorata al donatore stesso;
- che proponga il valore di una *cultura dell'ascolto* (di sé e dell'altro) che passa necessariamente attraverso il potenziamento delle capacità di attenzione e concentrazione;
- ove le conoscenze siano rese significative attraverso il costante collegamento alla realtà e il riferimento alla loro utilità per elevare la condizione dell'uomo;
- che dia il senso della necessità di *prendere in mano* la propria vita in maniera attiva e autonoma affinché essa sia più significativa e utile ;
- che insegni il *valore del tempo* che è realmente oro e che pertanto non va fatto scorrere ma utilizzato al servizio della vita;
- che inviti ad un *giusto uso del denaro* che è energia da far circolare per il benessere di tutti e non riserva personale da accantonare e immobilizzare;
- che promuova l'interesse culturale ed emotivo (*I care*) verso realtà sociali di debolezza e di emarginazione, nella considerazione che una comunità cresce nella misura in cui si diffonde la prassi per cui *tutti aiutano tutti*;
- ove tutto il personale scolastico sia animato da un gioioso senso di servizio che nasca dalla consapevolezza di svolgere un lavoro "*sacro*" : promuovere l'evoluzione dei giovani;
- in cui l'insegnante non sia solo il docente-di-ruolo, trasmettitore e verificatore di conoscenze, ma *l'insegnante-persona* che senta profondamente il suo compito di educatore (da *e-ducere*, portar fuori, far emergere) e di mediatore di consapevolezze;ove le classi siano considerate laboratori permanenti di relazioni umane autentiche e significative;
- ove i componenti della classe (alunni e docenti) sentano la *respons-abilità* (da *respond-ere*, rispondere ad un compito) del clima emotivo della classe e vogliano comprendere e sostenere i progetti di ciascuno;
- ove ciascuno sia di specchio all'altro per la conoscenza di sé e per una sempre maggiore consapevolezza di sentimenti e comportamenti ("*conoscersi per autoeducarsi*");
- che dia spazio alla *Creatività*, intesa come occasione di espressione di sé e delle proprie tensioni e aspirazioni;
- che miri allo sviluppo del senso della *Bellezza* e dell'estetica e che inviti costantemente a fare anche della propria vita *un'opera d'arte*;
- che proponga il senso dell'*Unità della vita* , ove tutto è uno, e dove ognuno, pertanto, risponde al Tutto di ogni pensiero, parola, azione;
- che diffonda i principi dell'*innocuità* e della *nonviolenza*, intese attivamente come il favorire la vita sul piano fisico, emotivo o mentale di qualsiasi creatura dei tre regni della natura ;
- che richiami alla *vigilanza* su pensieri e sentimenti che vanno costantemente raffinati per migliorare la qualità di azioni e comportamenti e, quindi, la qualità della vita;

- CHE SIA, SEMPRE E COMUNQUE, CAPACE DI AMARE.

7. La Cultura e l'Arte per la Vita

Il senso dell'autentica Cultura (*coltivazione* della mente) è inscindibile da quello dell'Educazione poichè anch'essa, sfrondata di accademismi e utilitarismi, promuove la scoperta di sé e dell'altro da sé con metodo maieutico, mirando alla fioritura del vero Uomo. Secondo una etimologia più segreta il termine risalirebbe a *Kult Ur*, culto del Fuoco.

La **Cultura-educazione** appare pertanto collegata alla vita vera, quella delle persone di Buona Volontà alle quali essa si rivolge per elevarne l'esistenza sui tre piani (fisico, emotivo, mentale), strutturandone più potentemente il Proposito evolutivo.

Così i suoi obiettivi più immediati, potranno essere:

- fornire strumenti e tecniche per migliorare le condizioni dell'esistenza fisica;
- potenziare le capacità mentali, di astrazione, di ideazione, di immaginazione e di creatività.

Più specificatamente la "**Cultura per l'uomo e per la vita**", cioè mirata all'evoluzione, tenderà a:

- favorire la strutturazione di una **personalità integrata**, che sappia armoniosamente interiorizzarsi ed esteriorizzarsi , a seconda dei ritmi e delle circostanze;
- formare individui mentalmente ed eticamente autonomi che sappiano ricercare, valutare ed agire usando i propri **strumenti critici**;
- sviluppare le capacità di **analisi**, per comprendere dettagli e settori della realtà, e di **sintesi**, per comprendere l'insieme cui le parti afferiscono;
- evidenziare la necessità di lavorare per il **Mondo venturo**, sempre più vicino e affine sia per quanto riguarda le distanze geografiche che quelle umane. Ciò a causa della similitudine sempre più evidente - tra popoli diversi - di aspetti emotivi e relazionali; di istanze etiche e sociali; di futuro evolutivo comune;
- invitare costantemente a riflettere sull' **unità della Vita** nella quale siamo immersi e in cui ciascuno, e il Tutto, è in evoluzione;
- produrre consapevolezze che stabilizzino l'emotività, così da favorire il passaggio dell'umanità dal piano emotivo, spesso confuso e talvolta convulso, al **piano creativo-mentale**, più chiaro, dal quale si possa esercitare con maggior efficienza ed efficacia il dominio di sé;
- potenziare le capacità di ricercare il senso profondo delle cose, imparando a risalire, con metodo sempre più sicuro, dall'osservazione degli effetti al **Mondo delle Cause**;
- svelare lentamente che Intelletto, Ragione e Cultura, indispensabili strumenti di evoluzione, sono mezzi preparatori che preludono allo sviluppo della più alta facoltà dell'**Intuizione**, che permetterà la Conoscenza diretta e folgorante.

Essa porterà ad un agire immediato, privo di esitazioni (“*si sa e si fa*”), amorevole e lungimirante, sicuro dell’efficacia dei mezzi e della giustezza dell’obiettivo.

Il termine “arte” ci rimanda, attraverso la derivazione latina *ars*, all’etimologia ariana *ar*, muoversi, agire; essa è portatrice di movimento, suscitatrice di azione.

L’arte comunica la bellezza delle idee astratte e archetipiche e permette di *vedere oltre* la materia, di *concepire oltre* ciò che è raffigurato nell’opera.

L’uomo che ricerca, il Pensatore, vi legge simboli e segnali, percepibili con una sensibilità costantemente raffinata, nello stesso modo in cui si sforza quotidianamente di interpretare i segni del gran *Libro dell’universo*, per poterne comprendere e vivere i sensi più profondi e ampi rispecchiati nella sua piccola esistenza

L’Arte e la Bellezza inducono all’Intuizione, che permette di collegarsi con il campo morfogenetico (le “Nouri” di Pietro Ubaldi), in cui è immersa l’umanità, per leggerne i progetti evolutivi trasmessi dai Piani Spirituali .

Tale capacità di “lettura” interiore si accresce via via con lo svolgersi della spirale evolutiva; sempre più si manifesta la Visione del Grande Uomo Celeste, di cui siamo cellule, e del Suo Piano, di cui intravediamo una parte sempre maggiore. La nostra collaborazione al Piano, prima lenta, offuscata e inconsapevole, si fa sempre più chiara e cosciente; essa è potenziata dal Servizio amorevole e costante e dall’atteggiamento meditativo dell’aspirante-ricercatore.

Una vita umana improntata all’Ordine, all’Armonia, al Ritmo, ha pertanto i presupposti per realizzare la **Bellezza-Operativa**, che favorisce l’allineamento dell’umanità con il Grande Volere universale; anche Goethe afferma che “*di autentico vi è soltanto ciò che è eternamente bello*”.

L’Arte appare pertanto un gran mezzo educativo ed evolutivo, essendo espressione del pensiero umano teso alla rivelazione dello Spirito. La Bellezza è il sacro in noi, secondo quanto ritenevano già i Greci del V secolo, che la celebravano come perfezione morale.

Scopo dell’arte, pertanto, è quello di indurci a rendere “artistiche” le nostre vite, così che lo Spirito della Bellezza regni in esse, producendo armonia ed evoluzione.

IO SONO

- 1) Aderisco alla re-ligio, ovvero al nucleo di verità interiori eterne, comuni a tutte le religioni, che riguardano l' *unità del Tutto*;
- 2) Sostengo la tensione alla *Fratellanza* del genere umano e *all'Unità nella diversità*, che leggo sempre più chiaramente nei "segni dei tempi";
- 3) Richiedo *libertà di pensiero* e di ricerca sull'uomo e sulle leggi che regolano l'universo, al di là di confessionarismi e dogmatismi;
- 4) Pratico un *Amore universale* intelligente e responsabile nei confronti dei tre regni della Natura;
- 5) Vivo l'*altruismo* nel quotidiano, sostituendo la cooperazione alla competizione e donando gioiosamente agli altri tempo e denaro, secondo le loro necessità;
- 6) Pratico la *Vigilanza* sui miei comportamenti, nel continuo sforzo di migliorarli, elevandone le motivazioni;
- 7) Seguo, in ogni situazione, la *Voce della coscienza*;
- 8) Aspiro alla *Bellezza* e alla *Verità*, anche nei pensieri e atti quotidiani;
- 9) Lavoro per l'*Armonia* dei rapporti e la *Pace* sulla Terra, che vanno realizzate prima nel proprio cuore;
- 10) Opero consapevolmente e costantemente per la trasformazione delle coscienze e per l'*Evoluzione dell'Umanità*.